

LEGISL. XIV — 1ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 9 GIUGNO 1880

l'occasione per sollecitare il Ministero a darmi affidamento che nel predisporre i bilanci dell'anno venturo sarà maggiore la somma destinata a quest'importantissimo intento. Spero che non riusciranno inutili le mie affrettate parole, e che la breve orazione penetri il ciclo delle tempestive provvidenze onde far paghi i giusti desiderii che ho avuto l'onore di manifestare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio.

MINISTRO D'AGRICOLTURA E COMMERCIO. L'argomento trattato dall'onorevole Folcieri è della più grande importanza. Non possiamo che deplorare le conseguenze del disboscamento che da molto tempo si è fatto in Italia, non frenato dalle leggi che vigevano nei vari paesi, fino all'ultima legge votata dal Parlamento italiano. Il Ministero ha assegnato per i rimboscamenti la somma che è nel bilancio, perchè non può disporre di grandi mezzi. Il Ministero di agricoltura e commercio, conviene dirlo francamente, avrebbe bisogno di un bilancio molto più pingue di quello che ha. I mezzi sono assolutamente inadeguati alla grave missione che gli è affidata. Mi auguro che non sia lontano il giorno in cui questo bilancio possa essere proporzionato ai grandi bisogni che ha il nostro paese; e non aggiungo altro.

Nei pochi mesi che io ho diretto il Ministero di agricoltura e commercio, qualche cosa nei limiti che mi consentiva il bilancio, ho fatto per promuovere i rimboscamenti: ho sottoposto alla firma reale un decreto che accorda lire 5000 all'anno a ciascuno dei comitati forestali di Verona e di Caltanissetta allo scopo di provvedere a rimboscamenti; ho approvato lo impianto di un vivaio di piante forestali presso Bergamo, come se ne era formato uno presso Torino ed ho consentito l'allargamento di alcuni vivai nei boschi inalienabili. Ho fatto distribuire semi e piantine ed ho offerto per l'ottobre prossimo qualche milione ancora di piantine.

Se i mezzi abbondassero, accorderei altri concorsi a Comitati forestali, ma si contenti l'onorevole Folcieri di quello che si può: la Camera guarda la condizione generale delle finanze e distribuisce per ciascun bisogno quanto è possibile in rapporto alle condizioni stesse. Dobbiamo quindi limitarci e fare quello che è possibile: ci conforta però la speranza che le nostre finanze essendo avviate al meglio, quanto prima potremo essere in grado di soddisfare a questi gravi bisogni che ci sono additati da ogni parte del paese.

PRESIDENTE. L'onorevole Folcieri ha facoltà di parlare.

FOLCIERI. L'onorevole ministro di agricoltura e commercio dimostra intendimenti tali che effetti-

vamente concordano coi desiderii da me espressi; ma gl'intendimenti, quando mancano alla prova di fatti, lasciano tale quale lo stato delle cose e le miserie e le lagnanze si riproducono all'infinito. Io davvero riconosco le strettezze nelle quali versa il bilancio di agricoltura e commercio e lo deploro, e vorrei che sull'esempio di altri stati non più ricchi, ma più saggi di noi, questo pubblico servizio fosse assai meglio provveduto. Tuttavia io vorrei affidarmi che il Ministero trovi modo per isforzar le chiavi del tesoro pubblico, onde assegnare i fondi che risparmierebbero moltissime ed assai più gravi spese, assicurando maggiore copia di pubblici redditi e sicurezza al paese. Provvedendo a questi urgenti bisogni, si assicurerebbe all'entrata dello Stato maggior profitto, senza lagnar dei contribuenti che invocano le spese produttive; e si avrà con questo facile il concorso della pubblica opinione, se per avventura accadesse di stanziare qualche centinaio di mila lire o foss'anco qualche milione per questo titolo.

Ad ogni modo io, per il momento, riconoscendo che le intenzioni dell'onorevole ministro sono ottime e concordano con le vedute mie, gli rinnovo più che mai viva la preghiera perchè voglia tentare che le eccellenti idee si traducano quanto più presto in fatti universalmente aspettati.

Si dia mano alla impresa, fosse pure con poco, ma si incominci.

PRESIDENTE. Dunque verremo ai voti:

Capitolo 12. Boschi (spese fisse), lire 921,920.

(È approvato.)

Capitolo 13. Boschi. Spese d'amministrazione e diverse, lire 157,300.

Capitolo 14. Miniere e cave (Spese fisse), lire 161,930.

Capitolo 15. Miniere e cave (Spese variabili), lire 43,000.

Capitolo 16. Meteorologia, lire 55,000.

Industria e commercio. — Capitolo 17. Industria e commercio (Spese fisse), lire 54,120.

(Sono approvati senza discussione.)

Capitolo 18. Ispezioni alle società industriali ed agli istituti di credito (Spese variabili). Il Ministero propone lire 28,000; la Commissione 24,940.

Accetta l'onorevole ministro lo stanziamento proposto dalla Commissione?

MINISTRO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO. Accetto.

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti la cifra proposta dalla Commissione in lire 24,940.

(È approvata.)

Capitolo 19. Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri (Spese fisse), lire 277,550.

(È approvato.)